

Cent'anni di relatività ma l'Italia non se lo ricorda

Pubblicato: Lunedì 17 Agosto 2015



Egregio Direttore,

il centenario dell'entrata nel conflitto mondiale dell'Italia e la ricorrenza dei 750 anni dalla nascita di Dante Alighieri non sono sufficienti per giustificare il quasi totale silenzio in Italia di un centenario ben più importante ma per la storia della scienza, della filosofia ed anche della vita quotidiana, (sistema satellitare GPS....) naturalmente a nostra insaputa.

Si tratta del centenario dalla pubblicazione di 54 paginette scritte in tedesco , che hanno rivoluzionato per sempre la concezione del mondo , che anche i semianalfabeti sintetizzano nella famosa semplice formuletta $E=mc^2$.

La relatività generale – “la più sorprendente combinazione di penetrazione filosofica, intuizione fisica e abilità matematica”, come la definì un altro premio Nobel per la fisica, Max Born – prende spunto dalle conclusioni cui arrivò lo stesso Albert Einstein nel 1905 con le tesi sulla relatività ristretta.

E' del 1915, novembre, la pubblicazione della teoria della relatività generale. Per spiegare il meccanismo, i fisici si aiutano spesso con la metafora del foglio di gomma. Lo spazio-tempo si può immaginare, per l'appunto, come una superficie morbida che viene curvata dalle masse che vi sono appoggiate (anche se la metafora non è assolutamente corretta dal punto di vista scientifico, rende abbastanza bene l'idea di Einstein). La forza di gravità avvertita, per esempio, dalla Terra nei confronti del Sole è il risultato della curvatura del foglio di gomma quadridimensionale causata dalla massa del Sole stesso.

Per sviluppare la sua intuizione, **Einstein si servì degli strumenti matematici appena messi a punto dagli italiani Luigi Bianchi, Gregorio Ricci-Curbastro e Tullio Levi-Civita** , degli sconosciuti in un Paese dove la matematica e le scienze esatte “ non piacciono “ perché cianciare di politica e di filosofia al bar e scrivere poesie anche da semianalfabeti, è molto più facile, di poco impegno e non è negato a nessuno.

Risulta oggi impossibile a chi scrive, trovare, per conto di **Universauser**, un valido insegnante che sia disposto a tenere una conferenza di carattere assolutamente divulgativo con esempi semplici e fruibili per chi non ha preparazione scientifica.

Tutto può accadere in Italia. E' quindi possibile che si ritenga superata la data del centenario attribuendo a Olinto del Pretto, un industriale di Schio, la prima formulazione della teoria, due anni prima, nel 1913.

In un caso o nell'altro il tempo viaggia alla velocità della luce al quadrato, da qui a novembre.

Distinti saluti

di [Roberto Gervasini](#)

